

L'ITALIA Dentellata Fuori d'Italia

*Le associazioni dedite
ai nostri francobolli
e alla nostra storia
postale
non sono solo in Italia,
e dispongono persino
di una rivista.
Da 46 anni*

di **Rosalba Pigni**

Moglie e buoi dei paesi tuoi. Ma il proverbio popolare non vale per i francobolli e anche se spesso i collezionisti filatelici vengono attratti dalle emissioni di casa non sono rari gli innamoramenti che varcano i confini. Ed è una passione per il collezionismo tricolore quella che lega i soci dell'**Italy & Colonies Study Circle**, associazione britannica alla cui presidenza è stato recentemente

eletto all'unanimità **Giorgio Migliavacca**.

Francobolli e storia postale del nostro Paese e ora anche un presidente italiano per una associazione che parla inglese e che ha soci sparsi in tutto il mondo.

E proprio al neo presidente chiediamo come è nato l'Italy & Colonies Study Circle.

Nasce nel 1973 come progetto di Richard Harlow (marito di Pia, una signora friulana deliziosa). Richard collezionava Vie di Mare, Repubblica Veneta e tante altre cose. Ebbe l'idea proprio all'epoca nella quale risiedeva a Maida Vale, Londra, gran parte dell'anno. Ho appreso subito del progetto perché Richard venne nel mio appartamento a Stuart Towers, per visionare lotti di una mia vendita su offerta, assieme a Denis Vandervelde, noto specialista di posta disinfettata e Lloyd Adriatico, e si parlò estesamente dell'idea. La quale piacque, e subito Richard con una Multilith (una stampante dell'epoca che sembrava una

"biciclettona": roba preistorica, un ciclostile con qualche miglioria, io ne avevo una a Pavia e ci facevo listini) e con l'aiuto del padre stampò il primo numero di *Fil-Italia* in una stanzetta dove i fogli svolazzavano a destra e a sinistra. I soci già dal primo anno erano 33, compreso il sottoscritto, e la rivista trimestrale piacque ed attirò nuovi soci.

Da allora Richard è sempre stato il Segretario dell'Italy & Colonies Study Circle e rimane a tutt'oggi la vera colonna portante dell'associazione.

nuove leve. Nel 2010 eravamo 220 soci con circa 50 italiani. Negli ultimi anni si è registrato un calo degli italiani iscritti e oggi siamo 200 in tutto con la presenza di 5 donne. L'età media si assesta sui 60 anni con il più giovane che ne ha 45 e il meno giovane più di 80. Il calo di italiani dipende dal fatto che *Fil-Italia* pubblicava molti articoli tradotti, già apparsi su riviste italiane e quindi meno appetibili. Sto facendo del mio meglio per ribaltare questa situazione e pubblicare ricerche e articoli inediti.

Quanto costa associarsi?

Dipende. Con 24 sterline si ha diritto alla copia cartacea di *Fil-Italia* mentre con 16 sterline si riceve l'edizione digitale inviata come PDF via internet.

Quanti numeri stampate ogni anno?

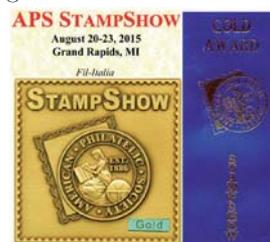
Grande merito dell'ICSC è pubblicare il trimestrale *Fil-Italia* da 42 anni ininterrottamente. Merito premiato nel 2015 con la medaglia d'oro alla nostra rivista, durante l'APS Stampshow, la maggiore mostra americana. Gli articoli sono in inglese e quindi la filatelia e la storia postale italiana ne beneficiano sul mercato internazionale in quanto più i collezionisti stranieri imparano sulla nostra filatelia e storia postale più c'è la possibilità che optino per il settore italiano. Da 40 anni i paesi scandinavi, la Germania, la Francia hanno saputo capitalizzare traducendo libri e articoli dalla loro lingua all'inglese. Attualmente escono 4 numeri all'anno, in 250 copie, in ascesa dal 2013.

Ma l'Italy & Colonies Study Circle ha pubblicato negli anni anche 11 mo-



*Bella l'immagine della nascita dell'ICSC!
Chi può iscriversi, e quanti soci conta?*

Non vi sono requisiti particolari, tutti sono benvenuti, specialmente le

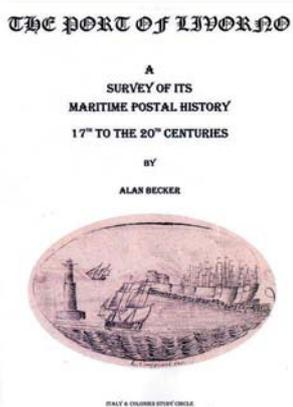


L'Italia Dentellata Fuori d'Italia

nografie in Inglese, l'ultima sulle Vie di mare da/per Livorno, due volumi sugli Annulli e timbri, compresa censura di Fiume e Fiumano, due sulle Tariffe postali, una sulla LATI, sull'Ufficio italiano a Costantinopoli, uno su Pontificio Colori e carte, una sulla Censura della prima guerra mondiale, due monografie sui Laghi italiani e altro ancora. Questi libri non figurano mai esauriti perché vengono ristampati in base alle richieste.

Altre attività?

Quattro aste sociali con oltre mille lotti. Le aste sono il vero punto forte dell'Italy & Colonies Study Circle e si svolgono durante le 4 riunioni annuali a Londra. Vengono organizzati anche degli incontri autunnali in zone turistiche dove i soci espongono pochi quadri e tengono una piccola conferenza su temi svariati.



Inoltre una volta l'anno i soci (tra i quali un buon numero di americani) partecipano a una delle

più importanti mostre negli USA. Questo dà internazionalità e mantiene viva l'amicizia con i soci sull'altra sponda dell'Atlantico.

Infine l'ICSC organizza ogni anno un'escursione in Italia. A occuparsene è la pimpantissima socia Suzanne Chislett che ha contatti molto preziosi nello Stivale. Quest'anno il gruppo (normalmente 15 persone) visiterà la mostra convegno di Genova e poi, ai primi d'aprile, farà tappa in Piemonte con sosta di tre giorni a Torino dove Alberto Bolaffi mostrerà ai partecipanti il suo museo (un'anteprima assoluta, prima dell'apertura ufficiale).

Avrete pure un sito, e quanto è visitato?

Il sito è in mano ad Andy Harris, ex-direttore responsabile di Fil-Italia e vanta 925 visite giornaliera negli ultimi sei mesi.

Tu che sei italiano e socio fin dalla prima ora, come ti senti adesso nella veste di presidente di una associazione mondiale di studi di filatelia e storia postale d'Italia?

Ovviamente è una bella sensazio-

ne ma anche una grande responsabilità. Qualche anno fa essere attivo e prendermi carico di impegni pesanti era molto più facile, ora sarebbe bene

passare la mano alle nuove generazioni ma ... non ci sono! Oltre all'impegno come direttore c'è anche la pesante responsabilità di far uscire la rivista senza ritardi poiché viene spedita unitamente ai cataloghi d'asta indispensabili al sostentamento del Circolo. Spero si trovi presto un socio giovane, che sappia utilizzare internet e sappia imbastire un giornale, impegnando un po' del suo tempo per l'ICSC.

Voi che avete soci sparsi in tutto il mondo, riuscite a vedervi?

Fin dall'inizio si è imposta la tradizione collezionistica inglese, quindi i soci partecipano attivamente, fanno esposizioni importanti. Non tutti e non sempre ma ci si incontra. Per tenere uniti anche i soci d'oltre oceano ci si ritrova negli USA ogni anno e partecipano persino svizzeri e neozelandesi, tanto più che ora il presidente abita nelle British Virgin Islands.

Hai scelto molti anni fa di lasciare l'Italia: non ti manca l'aria di casa?

Ciò che mi manca di più dell'Italia è l'Opera. Era più facile trovarmi alla Scala che a casa mia, e nel periodo londinese trascorrevi più tempo al Covent Garden che nella mia abitazione. Amo la lirica ma anche il balletto e il teatro. È un mondo che mi affascina e che ho vissuto per tanto tempo. Ancora oggi scrivo in giornali specialistici e molti protagonisti del palcoscenico mi sono amici. Teatro e filatelia. Ricordo che quando ancora vivevo a Pavia con il Circolo filatelico organizzavamo delle bellissime mostre in luoghi importanti come al Palazzo di vetro dello Sport, al Castello Visconteo, all'Università. Chiedemmo allo scultore Grilli di realizzare una medaglia per la mostra e fu da allora che iniziò a collaborare con Vaticano e San Marino per medaglie e monete. Collaboravo con la Provincia pavese e avevamo istituito anche il premio di giornalismo filatelico Regisole. Premiammo nomi del calibro di



Filanci, Barberis, Bogoni, Giovetti; in pochi anni i più bei nomi della filatelia italiana passarono a Pavia e un anno, come ospite, avemmo la stella del Balletto della Scala, Vera Colombo.

Tornando all'Italy & Colonies Study Circle, quali aree collezionistiche appassionano i soci?

I settori maggiormente frequentati sono il Regno e le collezioni storico-postali. Poi troviamo di tutto un po': Friuli, Trieste, prefilatelia, buste disinfettate, posta lacuale, un po' di Antichi Stati, pochissimi francobolli moderni, considerati le cenerentole della filatelia italiana.

Come nasce la scelta di collezionare francobolli e storia postale d'Italia?

Per qualche ragione culturale o pratica, per discendenza o per amicizia. Roy Dehn per esempio fu colonnello dell'esercito inglese in Italia durante la liberazione. Soprattutto nessun'altro Paese offre una così grande abbondanza di materiale a prezzi accettabili. Con la mia collezione di "prigionieri di guerra" ho vinto diverse medaglie d'oro senza spendere cifre astronomiche.

Dalla tua "postazione" come appare il momento attuale della filatelia?

Cerco di capire. Le versioni ufficiali parlano di calo del collezionismo. Io vedo una crisi generale sul fronte internazionale per le nuove leve. Credo che ci siamo seduti troppo sugli allori. Negli ultimi anni i prezzi sono crollati e se da una parte è positivo perché permette di comperare bene, dall'altra ha creato grandi delusioni in chi si ritrova svalutate le collezioni.

Progetti?

Farmi vivo più spesso a Londra e risolvere il problema della biblioteca. La volevano liquidare perché comincia ad essere pesante per chi la deve ospitare. Ho suggerito di digitalizzarla e metterla su CD. Sono parecchie centinaia di volumi da sistemare e non è semplice.

Fil-Italia è tutto digitalizzato e Andy Harris ha anche inserito un motore di ricerca. Ritengo che il formato digitale sia ormai indispensabile o sei morto.

Problemi?

Occorre trovare al più presto un nuovo presidente e un nuovo direttore responsabile! E non solo all'Italian and Colonier Study Circle. Le esposizioni che si organizzano nelle Isole Vergini Britanniche hanno molto successo, le casse della locale Associazione non piangono, anche le banche ci sostengono, cerco di coltivare al meglio le pubbliche relazioni necessarie. Recentemente abbiamo costruito all'interno della Casa del Governatore la "stamp room" con belle luci, aria condizionata e tutto ciò che serve per conservare e far risaltare al meglio le collezioni esposte. Ma comincio a essere stanco. Anche la più che trentennale collaborazione con il giornale locale, che esce da ben 54 anni, contribuisce ad aumentare il desiderio di passare la mano il prima possibile.

Preferisci scrivere o esporre?

Preferisco scrivere, e quando espongo vedo la collezione come lo scheletro

di un libro ma sono sempre travolto da impegni e non sempre il libro si concretizza. Ho comunque in cantiere due volumetti su prigionieri e internati in Africa e uno tutto nuovo sulla diaspora dei prigionieri italiani nel 1940-46.

Accademico, presidente dell'Associazione filatelica delle British Virgin Islands, presidente dell'ICSC, vincitore di molte medaglie per le collezioni esposte e riconoscimenti per i libri scritti, tra cui il premio Apollonio conferito dall'USFI nel 2009. Ma cosa serbi nel cuore con più affetto della filatelia italiana?

Ricordo una figura titanica come il commendator Mondolfo, uno dei più grandi esperti di classici. Fin dal 1970 avevo preso l'abitudine durante i convegni di visitarlo e salutarlo. Era sempre piacevole parlare con lui. Più tardi acquistai anche da lui, era un punto di riferimento per certi pezzi. Nacque un sentimento di stima reciproca.

Un giorno di passaggio da Roma gli telefonai per chiedergli un incontro. Mi rispose che se era per una cifra sopra i dieci milioni ci saremmo visti dopo 2 o 3 giorni, se si parlava di 2 o 3 milioni ci saremmo visti dopo una settimana e se la cifra era più bassa ci



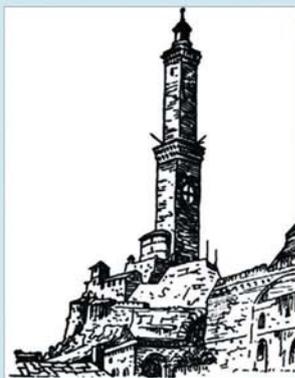
Italy & Colonies Study Circle

The society was formed in 1974 for the study of the stamps and postal history of the Italian area, and is the only serious source of information on Italian philately published in English. It produces the award-winning quarterly journal *Fil-Italia*, which is now in its 34th year. The society holds regular auctions in London, and has a thriving packet system and an extensive library. More details can be found on the web site www.itsc.pwp.blueyonder.co.uk

or email Richard Harlow: richardharlow@outlook.com
7 Duncombe House, 8 Manor Rd., Teddington, TW11 8BG

sarebbero voluti 15 o 20 giorni. Ribattei un po' intimorito che avevo solo intenzione di scambiare con lui qualche idea e qualche riflessione sulla filatelia e il Commendatore mi disse immediatamente: "Allora vieni subito, non hai bisogno di un appuntamento!"

Ecco, quello è il ricordo più bello che serbo in cuore. Significava che il Commendatore apprezzava i nostri incontri quanto me, che li giudicava arricchenti e stimolanti anche per lui, più di una vendita. Non l'ho mai dimenticato.



GENOVA 2016

MOSTRA - MERCATO di
FRANCOBOLLI, MONETE, CARTOLINE ANTICHE,
STORIA POSTALE, MILITARIA E MEDAGLIE

15/16 aprile 2016

Presso "105 STADIUM" (FIUMARA)
via Lungomare Canepa nr. 155

**INGRESSO GRATUITO
ORARIO CONTINUATO
VENERDI' ORE 13.00/18.00
SABATO ORE 09.00/17.00**

**Ampio parcheggio gratuito e
facilmente accessibile all'esterno del complesso,
nessuna barriera architettonica per disabili,
servizio bar e di ristoro all'interno.**



Organizzatore: Studio Filatelico Braga in collaborazione con il Circolo Filatelico Numismatico La Lanterna
Informazioni: tel. 3479644250 mail brafil@teletu.it (Sig. Braga) - tel.3482618807 mail annaflora@gmail.com (sig.ra Anna Flora)